

## VareseNews

### Madonna della Croce, il salute del presidente: “Lascio una struttura risanata e pronta per il rilancio”

**Pubblicato:** Lunedì 15 Luglio 2019



«Cinque anni di duro lavoro ma anche di grandi soddisfazioni, perché nel 2014 questa struttura era sull’orlo del commissariamento, con un forte indebitamento, e oggi la “restituisco” completamente risanata, con i conti a posto e pronta per un ulteriore rilancio».

E’ con questo bilancio che **Mauro Filippetto, 63 anni**, presidente uscente della Fondazione **Madonna della Croce** di Viggiù, saluta collaboratori ed ospiti della casa di riposo che per cinque anni è stata al centro di ogni suo pensiero.

«Quando cinque anni fa sono diventato presidente, ho trovato una situazione davvero problematica – dice Filippetto – **Un indebitamento di un milione e 200mila euro**, la mancanza di procedure sulla trasparenza amministrativa, una lista d’attesa inesistente perché la struttura non era attrattiva. Abbiamo presentato un piano industriale a cui ci siamo attenuti rigorosamente e **oggi di quel debito è rimasta solo una piccola quota**. Tutto questo senza licenziare dipendenti e riuscendo anche a fare investimenti».

Un risultato ottenuto anche grazie alla collaborazione dei **115 dipendenti** che lavorano alla Madonna della Croce: «Siamo riusciti a rimettere a posto i conti senza operare tagli sul personale, perché volevamo salvaguardare tutti i dipendenti e le loro famiglie – prosegue il presidente uscente – Anche grazie al loro importante contributo abbiamo internalizzato alcuni servizi, ad esempio lavanderia e

pulizie, e ottimizzato le spese, riuscendo nello stesso tempo ad **alzare il livello qualitativo dei servizi garantiti agli ospiti**».

Con i suoi **140 ospiti**, alcuni provenienti anche da fuori provincia, la Casa di riposo Madonna della Croce di Viggù è una delle residenze per anziani più importanti della Valceresio: «E secondo noi – dice ancora Filipetto – oggi rappresenta **anche dal punto di vista medico un'eccellenza**. Noi non scegliamo i nostri pazienti in base al loro grado di autosufficienza o alle loro patologie ma accogliamo e curiamo chi arriva, anche se ha bisogno di cure importanti. Eticamente è più giusto e sicuramente in linea con il pensiero della fondatrice di questa struttura».

La storia della struttura parte dal 1866, quando la signora **Antonietta Castagna** lasciò in eredità la sua abitazione davanti alla chiesetta della Madonna della Croce come “ricovero degli ammalati cronici”. Nei primi anni del '900 l'abitazione era già insufficiente e venne acquistato un terreno dove sorse il primo nucleo dell'odierno edificio, poi ampliato a partire dagli anni '60 fino a raggiungere le dimensioni attuali. Una storia ricca e affascinante, che lo storico **Beppe Galli** sta ricostruendo scavando con grande pazienza negli archivi della Fondazione, dove sono custoditi tanti documenti ricchi di informazioni.

«E' una struttura che fa parte della storia e della cultura del nostro territorio perché nata e cresciuta **anche con il contributo di tanti cittadini e benefattori** – aggiunge Mauro Filipetto – per questo era ancora più importante riportarla ad una situazione di eccellenza. In questi cinque anni oltre risanare i conti e ad impostare, forse per la prima volta, protocolli di trasparenza nei conti e nelle procedure, abbiamo ottenuto **nel 2017 l'accreditamento definitivo** da parte di Ats e questo è un passo estremamente importante».

In questi cinque anni la casa di riposo si è arricchita di un “**giardino Alzheimer**” studiato per aiutare i pazienti con questa patologia con stimoli tattili ed olfattivi, è stato realizzato un **terrazzo con giardino** dove i pazienti posso pranzare all'aperto con i loro familiari e sono stati investiti **500mila euro per ammodernamento e manutenzione**: «Riconsegniamo alla comunità **una struttura pronta per un ulteriore rilancio** – conclude Filipetto – E per questo devo ringraziare tutti coloro che hanno lavorato con me per raggiungere questi obiettivi, a partire dai consiglieri del Consiglio di amministrazione, da **don Armando Bano**, che resterà nel CdA come previsto dallo Statuto, all'avvocato **Francesca Inversini**, e poi **Arianna Miotti** e **Salvatore Vinci**, persone altamente professionali e sensibili, con le quali si è raggiunto un equilibrio perfetto che ha consentito di lavorare in modo efficace. Ma i miei ringraziamenti vanno anche a tutti i dipendenti, agli ospiti, ai volontari e a tutti coloro che mi hanno affiancato in questo percorso».

*(Nella foto: il presidente Mauro Filipetto)*



Mariangela Gerletti  
mariangela.gerletti@varesenews.it